

Il grido degli oppressi

→ segue tuale con il sociale, il mondiale con il locale. È una promessa e, nello stesso tempo, una benedizione divina.

Lo si è visto durante la giornata di digiuno e di preghiera da lui indetta per la pace in Siria. È stato un gesto che ha toccato il cuore delle persone e che dà speranza per il futuro. Le chiedo qualche parola in merito alla Teologia della Liberazione. Come e cosa è cambiato oggi e quali sono le priorità nel tempo attuale?

La Teologia della Liberazione (TdL) è nata ascoltando il grido dei poveri. I poveri, gli sfruttati, i dissidenti, gli indigeni, le donne sotto il patriarcato, i discriminati... Questi poveri gridano e si sentono oppressi. Contro l'oppressione è nata la Teologia della Liberazione. E per noi la liberazione è parte del messaggio cristiano, della tradizione profetica, della parola di Gesù. Marx non è mai stato il padre o il padrino della TdL e noi non lo abbiamo mai "sfruttato" in tal senso. Oggi non ci sono solo le persone che gridano, ma anche gli alberi, le piante, gli animali. La terra tutta grida. Quindi oggi bisogna considerare che, accanto all'opzione preferenziale per i poveri, che è il punto centrale su cui è nata e si è sviluppata la TdL, c'è il bene più ampio che è la difesa della terra. Adesso si sta elaborando una grande, forte eco-teologia della liberazione, che rappresenta il futuro di questo cammino di riflessione a partire dalla parola di Dio che sta dalla parte delle creature oppresse, gli uomini e l'ambiente naturale che ci circonda.

Come è arrivato all'elaborazione di una teologia che abbia a cuore il creato? Dai poveri e dalla lotta al capitalismo, come è approdato a questa sensibilità ecologica? Come ho detto, la stessa logica di oppressione che sfrutta le persone, le classi, i Paesi, sfrutta anche la natura. Sfrutta la terra in un modo e in un tempo illimitati. Cosa vuol dire questo? È in corso un processo d'appropriazione indebita delle risorse della terra, di devastazione dell'equilibrio ecologico. È una logica "industrialista", di estremo consumismo... Siamo arrivati al punto da sentire i limiti della terra. La terra ora ha bisogno di un anno e mezzo per ricomporre quanto gli abbiamo sottratto in un anno. Quindi, il sistema non è più sostenibile. La terra è ammalata. La forma con cui si manifesta questa malattia è il riscaldamento globale, gli eventi estremi naturali che colpiscono alcune zone del mondo, gli sbalzi climatici. Abbiamo capito che la Terra è essa stessa un'oppressa e che, in quanto tale, grida. E così abbiamo aperto il discorso della TdL anche alla natura e all'ecologia, includendo la sua tutela. Il pianeta Terra è l'unica casa comune che abbiamo.

La sua appartenenza ecclesiale è stata piuttosto controversa e faticosa. Ma lei è sempre stato fedele al Vangelo e al messaggio di liberazione dei poveri intrinseco nella parola e nella vita di Cristo. Come vive oggi questi "contrastanti"?

Ho avuto alcuni problemi con il Vaticano e con la Congregazione della Fede. Alla radice c'era un mio libro dal

intervista a Leonardo Boff a cura di Sonia Zuccolotto in "Mosaico di pace" del novembre 2013

titolo Chiesa, carisma e potere. Questo libro provava ad applicare i principi della TdL nei rapporti interni alla Chiesa. Si intuiva bene che la Chiesa non rispetta così bene i rapporti umani, non mette i laici tutti sullo stesso piano, non accetta la parità della donna. C'è una centralizzazione molto forte del potere e questo porta a una specie di autoritarismo. La Chiesa può parlare di forma credibile di liberazione nella società quando essa stessa si apre alla libertà dei rapporti... Così Roma non ha mai accettato questi discorsi e mi criticava dicendomi che questa impostazione è protestante. Io ho sempre detto che è un discorso analitico e cristiano. Mi hanno imposto il silenzio e, dopo alcuni anni, mi volevano imporre di allontanarmi dall'America Latina. Dovevo scegliere tra Corea e Filippine. Ho detto che lo avrei fatto. Sono un frate e ci sarei andato. Ma ho chiesto anche se lì avrei potuto insegnare teologia, scrivere e parlare liberamente. Mi hanno risposto di no, che avrei potuto solo esercitare il ministero e fare il missionario. Ho replicato che non avrei potuto rinunciare alla teologia perché studio e insegno da cinquant'anni. E così ho dovuto rinunciare al sacerdozio e a essere frate francescano. Però non ho lasciato la Chiesa, ma solo una funzione che ricoprovo prima: la funzione di prete. Ho continuato a lavorare come teologo e diversi vescovi mi hanno sempre accompagnato e sostenuto e continuo con la teologia che amo. Dopo tanti anni vedo i vantaggi dell'essere laico perché ho un approccio più aperto di tanti sacerdoti. Porto avanti ugualmente il Vangelo e il messaggio cristiano. Adesso mi occupo molto di etica, spiritualità e di ecologia.

Il prossimo anno si celebreranno i 40 anni dalla morte di Frei Tito Alencar da Lima, violentemente torturato durante la dittatura degli anni Settanta in Brasile. Ci può tracciare un suo profilo? Frei Tito è stato un frate domenicano molto impegnato accanto ad altri domenicani, come frei Betto, che si opponevano fortemente alla dittatura militare. Avevano elaborato una strategia per salvare la vita dei perseguitati che sicuramente sarebbero stati torturati e uccisi. Li facevano fuggire dal sud del Brasile, attraverso l'Uruguay. Frei Tito era uno di questi: è stato imprigionato, terribilmente torturato. Il torturatore gli diceva che lo avrebbe torturato in un modo così brutale e profondo che la sua persona, la sua immagine, gli sarebbe stata sempre "dentro". Questo atteggiamento, questa pratica violenta si eredita anche in psicologia. E il torturatore è riuscito nel suo intento. Così quando frei Tito era in Francia, dove è arrivato da esiliato, continuava a gridare contro i suoi torturatori. Finché non si è tolto la vita lasciando in eredità queste parole: "È meglio morire, piuttosto che perdere la dignità e la vita...". È un martire vivo, vittima delle terribili strategie di tortura applicate in tanti Paesi latinoamericani fino a toccare l'estrema solitudine dell'essere umano. Fino a togliergli la libertà di vivere. Questa è la più grande atrocità che l'uomo abbia mai potuto mettere in piedi.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037
www.chiesamatrice.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO X - N. 50
15 DICEMBRE 2013

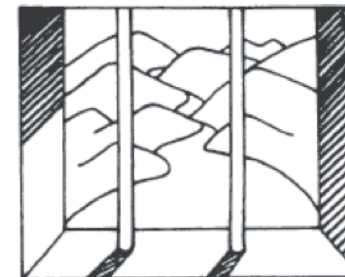
IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

«Giovanni che era in carcere... mandò a dire a Gesù...»

L'esortazione della liturgia odierna a «rallegrarci nel Signore che viene» è invito a guardare la nostra vita, soprattutto nei momenti difficili, con gli occhi illuminati dalla luce del Cielo. Allora la gioia che nasce dall'attesa del Regno di Dio può trasformarsi in testimonianza di accoglienza, di carità paziente, di apertura al bene in tutte le sue forme.

La figura del Battista, nel **Vangelo** di oggi, interpreta la domanda di noi tutti: anche il nostro



tempo, infatti è attraversato da attese che spesso ingannano. La risposta di Gesù vale anche per noi: la vicinanza di Dio ai piccoli e ai poveri della terra è il segno a cui è rinviata anche la nostra attesa.

Allo stesso modo le persone sfiduciate sono incoraggiate nella **prima lettura** a riprendere in mano la propria vita.

E la **seconda lettura** esorta alla pazienza e alla costanza, ad essere fiduciosi, e a rinfrancare i cuori, poiché la venuta del Signore è vicina.

L'essere inopportuno consiste nel fare cose nel momento sbagliato, così da risultare molesti per la gente

e l'inopportuno è uno che va a raccontare le cose sue a chi ha da fare. Alla sua amata va a far la serenata quando essa ha la febbre. Ad uno che è stato condannato a pagare la garanzia [fatta per un altro], gli si rivolge e gli chiede di fare da garante per lui. Dovendo fare da testimone, compare quando la causa è già decisa. Invitato a nozze, parla male del sesso femminile. Uno che è appena arrivato da un lungo viaggio, lo invita a fare una passeggiata. Arriva con un compratore disposto a pagar di più, quanto la vendita è già conclusa. Quando la gente

CARATTERI – 12. L'INOOPORTUNO

(di Teofrasto, filosofo greco 371 a.C. – 287 a.C.)

[nell'assemblea] ha sentito e capito tutto, egli si alza e comincia a spiegare tutto da capo. Volentieri si immischia in faccende di altri che non vorrebbero, ma che per pudore non possono zittirlo. A coloro che stanno sacrificando e quindi hanno affrontato spese, va a chiedere gli interessi. Quando uno schiavo viene frustato, interviene e racconta che un suo schiavo una volta si era impiccato dopo essere stato picchiato in tal modo. Quando partecipa a un collegio arbitrale attizza la lite fra le due parti che già intendevano accordarsi. E quando decide di ballare va ad acchiappare uno che non è ancora brillo.

È vero: Giovanni, il Battista, è un grande profeta, è il messaggero che Dio ha inviato per prepararti la strada. E tuttavia, Gesù, il più piccolo nel Regno è più grande di lui. Lo dimostra il dubbio che l'assale davanti a quelli che gli riferiscono su di te, sul tuo operato, sulle tue scelte. Si attendeva la scure che avrebbe tagliato e gettato nel fuoco ogni albero che non dà frutti buoni, si aspettava il giudice che avrebbe castigato i malvagi e premiato i giusti e invece gli raccontano che tu entri nelle case dei peccatori, annunci la misericordia di Dio, porti a tutti una Buona Notizia, anche a quelli che hanno calpestato la legge di Dio col loro comportamento. Ecco perché ti viene posta la domanda: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Tu ti limiti ad indicare ciò che accade, tu chiedi anche al Battista di accogliere un Dio che sorprende perché non obbedisce alle nostre logiche, alle nostre rappresentazioni. Anche lui, che ha scosso le coscienze e le ha richiamate alla conversione ora deve lasciarsi cambiare da un Vangelo di grazia che non poteva prevedere. Ma è la storia di tutti quelli che incontrano il Dio vivo e vero. (R. Laurita)

DOMENICA 15 DICEMBRE III DOMENICA DI AVVENTO "Gaudete" Is 35,1-6a.8a.10; Sal 145; Gc 5,7-10; Mt 11,2-11 <i>Vieni, Signore, a salvarci</i>	Forse ogni vita ha il proprio senso, forse ci vuole una vita intera per trovarlo. (E. Hillesum)	SS. Messe: ore 9,00 - 11,00 - 19,00
LUNEDI' 16 DICEMBRE Nm 24,2-7.15-17b; Sal 24; Mt 21,23-27 <i>Fammi conoscere, Signore, le tue vie</i>	Niente nella vita va temuto: deve esser solamente compreso. (M. Curie)	ore 17,00: Novena di natale per ragazzi (Cappella Oratorio) ore 19,00: S. Messa e novena di natale ore 19,30: Incontro genitori ragazzi III Media ore 20,00: Incontro CCC "Giovanni Paolo II" ore 21,15: L'ora dell'ascolto (Ufficio delle Letture)
MARTEDI' 17 DICEMBRE Gen 49,2.8-10; Sal 71; Mt 1,1-17 <i>Venga il tuo regno di giustizia e di pace</i>	Dare un senso alla vita può condurre alla follia, ma una vita senza senso è la tortura. (E. Lee Masters)	ore 17,00: Novena di natale per ragazzi (Cappella Oratorio) ore 18,00: Incontro Ministranti ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa e novena di natale - I anniversario +DONATA (DISTASO) ore 19,30: Corso di canto gregoriano ore 20,00: Gruppi Famiglie ore 21,15: L'ora dell'ascolto (Ufficio delle Letture)
MERCOLEDI' 18 DICEMBRE Ger 23,5-8; Sal 71; Mt 1,18-24 <i>Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace</i>	Una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta. (Socrate)	ore 17,00: Novena di natale per ragazzi (Cappella Oratorio) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa e novena di natale ore 20,00: Lettura comunitaria della Evangelii Gaudium di Papa Francesco ore 21,15: L'ora dell'ascolto (Ufficio delle Letture)
GIOVEDI' 19 DICEMBRE Gdc 13,2-7.24-25a; Sal 70; Lc 1,5-25 <i>Canterò senza fine la tua gloria, Signore</i>	La vita è imparare a non sopravvivere. (S. Agostino)	ore 17,00: Novena di natale per ragazzi (Cappella Oratorio) ore 17,30: Coro bambini ore 19,00: S. Messa e novena di natale ore 19,30: Confessione confratelli ore 20,30: Gruppo Fidanziati ore 21,15: L'ora dell'ascolto (Ufficio delle Letture)
VENERDI' 20 DICEMBRE Is 7,10-14; Sal 23; Lc 1,26-38 <i>Ecco, viene il Signore, re della gloria</i>	Scrivo per sapere perché scrivo, come vivo per sapere perché vivo. (A. Moravia)	ore 13,30-18,30: Catechismo V ELEMENTARE - I MEDIA (ORATORIO) ore 17,00: Novena di natale per ragazzi (Cappella Oratorio) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa e novena di natale ore 21,15: L'ora dell'ascolto (Ufficio delle Letture)
SABATO 21 DICEMBRE Ct 2,8-14 opp. Sof 3,14-17; Sal 32; Lc 1,39-45 <i>Esultate, o giusti, nel Signore; cantate a lui un canto nuovo</i>	La vita, senza una meta, è vagabondaggio. (Seneca)	ore 09,00: S. Messa alla Chiesa dei SS. Medici - Esposizione del SS. Sacramento per tutta la giornata ore 13,30-18,30: Catechismo V ELEMENTARE - I MEDIA (ORATORIO) ore 17,00: Novena di natale per ragazzi (Cappella Oratorio) ore 18,00: Vespri - Comunione - Benedizione / Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 21,15: L'ora dell'ascolto (Ufficio delle Letture)
DOMENICA 22 DICEMBRE IV DOMENICA DI AVVENTO Is 7,10-14; Sal 23; Rm 1,1-7; Mt 1,18-24 <i>Ecco, viene il Signore, re della gloria</i>	La vita non è né brutta, né bella, ma originale. (I. Svevo)	SS. Messe: ore 9,00 - 11,00 - 19,00 ore 9,00 - 16,00: Ritiro giovani/adulti di ACI ore 21,15: L'ora dell'ascolto (Ufficio delle Letture)

Il grido degli oppressi

intervista a Leonardo Boff a cura di Sonia Zuccolotto
in "Mosaico di pace" del novembre 2013

In uno scenario di straordinaria accoglienza e di calore, quello del Centro di accoglienza e promozione culturale Ernesto Balducci di Zugliano, abbiamo incontrato, in esclusiva per i lettori e le lettrici di Mosaico di Pace, Leonardo Boff, grande teologo, tra i padri della Teologia della Liberazione. Gli abbiamo rivolto alcune domande,

per abbozzare con lui un excursus degli ultimi anni della Chiesa e per accennare alle nuove possibili prospettive che si intravedono. Per una liberazione autentica, delle persone e dei popoli.

Papa Francesco è un latinoamericano, un Papa "nuovo" e vicino alla gente. Cosa ne pensa? Quali sogni ha lei nel cassetto? Quali urgenze per la Chiesa di oggi? Io penso che papa Francesco, prima di fare la riforma della curia, abbia cominciato a lavorare per una riforma del papato, perché di solito, quando uno è eletto Papa, deve seguire un certo rituale tenendo conto di

tutti i simboli storici. Deve assumere i simboli del potere (alcuni di questi simboli sono espressione del potere supremo legato alla figura del pontefice). Francesco ha lasciato cadere tutto ciò adattando il papato alle sue convinzioni e al suo stile. Il nome Francesco è un emblema perché è il nome di una Chiesa povera, di una umanità più semplice e aperta a tutti con una sensibilità speciale per la natura. Dunque, questo Papa si sta profilando davvero come una speranza per la Chiesa. Farà sicuramente una riforma della curia, ma prima deve operare una riforma del papato. Non sarà facile, ma lui è intelligente e ha scelto altri otto cardinali che,

insieme e a lui, sono proiettati verso questo progetto di una vera riforma della Chiesa. Una riforma collegiale. E questa è un'altra novità di questo processo ed è forse più facile così che procedendo alla organizzazione strutturale con una commissione interna. Francesco, però, è anche una speranza per il mondo — e non solo per la Chiesa — perché i suoi discorsi sulla pace e sulla guerra gli conferiscono l'autorevolezza di un leader mondiale non autoritario, con un grande carisma e una capacità di comunicazione. Egli sa coniugare lo spiri-